



cai
laveno
mombello

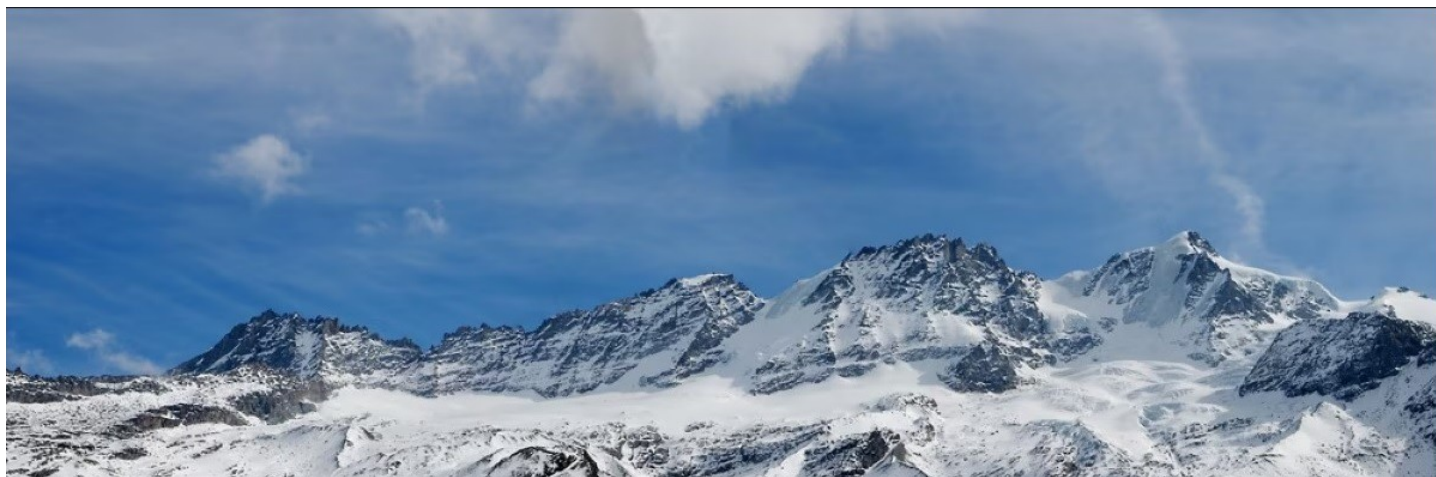
Escursione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso domenica 29 marzo 2026

Rifugio Chabod

Ritrovo	Ore 6.00 parcheggio del centro commerciale "Oasi" a Malgesso. Attenzione al cambio ora solare spostare orologio avanti di un'ora
Percorso	Valsavarenche (Ao), loc. Pravieux (1871 m) – alpe Pravieux Damon – alpe Lavassey – Rifugio Chabod (2750 m)
Dettagli itinerario	Difficoltà EAI PD, dislivello 900m circa, lunghezza totale circa 10 km, tempi di percorrenza 5 ore circa andata e ritorno soste escluse.
Organizzatore	Mauro Demicheli 338 9610153 (messaggi WhatsApp), Daria Brasca 338 5349574 – lavenomombello@gmail.com
Note	L'itinerario si sviluppa su sentiero innevato ed in quota, si consigliano abbigliamento e calzature invernali, ciaspole, ramponcini, bastoncini. Obbligatorio kit autosoccorso Artva Pala Sonda

Ciaspolata al Rifugio Chabod, ai piedi della parete Nord del Gran Paradiso.

Si cammina nel Parco Nazionale Gran Paradiso, in Valle d'Aosta, lungo l'antica mulattiera reale di caccia. E quando si esce dal bosco lo spettacolo è indimenticabile.



La **Valsavarenche** è la valle centrale del **Parco Nazionale del Gran Paradiso**. La cima del Gran Paradiso, con i suoi 4061 metri, è l'unico quattromila totalmente in territorio italiano. In genere si pernotta al rifugio Vittorio Emanuele o al **Rifugio Chabod**, secondo la via di salita scelta. In questo periodo i rifugi sono aperti per permettere l'ascensione al Gran Paradiso con gli sci.

La salita allo Chabod è interessante anche per le ciaspole, svolgendosi sull'antica mulattiera reale di caccia. Non presenta difficoltà, se non le normali precauzioni relative all'escursionismo invernale, ma è piuttosto lunga, con un dislivello che richiede un buon allenamento. Il primo tratto si svolge nel bosco, prevalentemente di larici, mentre nella seconda parte del percorso ci si muove in spazi aperti, con una vista impagabile sulla parete nord del Gran Paradiso e sul Ghiacciaio di Laveciau.

L'itinerario

Lungo la strada della Valsavarenche, dopo il capoluogo Degioz, si prosegue sino all'alpeggio di **Pravieux**, dove cartelli gialli, nei pressi di un ponte, indicano la direzione, sulla sinistra. Si attraversa il ponte e si inizia a salire lungo la mulattiera reale di caccia nel bosco, prevalentemente di larice, in direzione di una baita in pietra. Si prosegue nel bosco, sino a raggiungere l'**alpe Pravieux Damon**.



Si prende quota in maniera costante e la mulattiera facilita la progressione, senza mai esasperare la pendenza. Si nota il paziente lavoro di edificazione del tracciato proprio dai muretti a secco che lo delimitano. La via si inerpica con parecchi tornanti, sino a un tratto di piano sempre tra i larici per poi raggiungere le strutture **dell'Alpe Lavassey**, caratterizzata dalla peculiare forma dei tetti a semi-botte e dal casotto dei guardia parco. Si sale ancora, lungo un tratto piuttosto ripido, ormai all'esterno del bosco, in zona d'ampio respiro, con un panorama molto esteso.

Il sentiero prosegue sulla destra. Dopo un paio di tornanti spunta la mole del Gran Paradiso che diventa sempre più imponente all'aumentare della quota. Si costeggia ora l'evidente solco del greto del torrente (col Gran Paradiso sulla destra) fino a quando si rimonta, sulla sinistra, il ripido ma breve pendio che conduce al **Rifugio Chabod** (2750 m). L'ampio panorama spazia sul ghiacciaio di Laveciau, sovrastato dal Gran Paradiso (4061 m), dal Piccolo Paradiso (3923 m) e dalla Becca di Montandayné (3838 m). Rientro per la via di salita a ritroso.

Le foto scattate durante la gita potrebbero essere pubblicate sui social.

